

**Variante generale alla
Disciplina particolareggiata per
gli interventi nel centro storico**

ALLEGATO 1

**SCHEDE TECNICHE PER IL RECUPERO
DEGLI ELEMENTI COMPOSITIVI E FUNZIONALI
DELLA FACCIATA**

INDICE

1. Organizzazione degli elementi della facciata.....	
1.A. Elementi funzionali per la manutenzione dei fronti.....	
1.B. Elementi compositivi a completamento dei fronti.....	
1.C. Applicazione delle regole tradizionali.....	
2. Materiali e tecniche tradizionali.....	
2.A. Materiali e trattamenti di finitura tradizionali.....	
2.B. Trattamenti di finitura ad imitazione dei materiali.....	
3. Elementi lignei e metallici.....	
3.A. Infissi: tipologie degli elementi lignei tradizionali.....	
3.B. Elementi metallici: tipologie tradizionali.....	
4. Abaco colori per il centro storico.....	

1

ORGANIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA FACCIATA

Il presente elaborato ha valore tecnico-operativo per la corretta esecuzione delle finiture esterne dei fronti negli interventi di “restauro scientifico” e “restauro e risanamento conservativo”, in attuazione delle prescrizioni della Disciplina particolareggiata per gli interventi nel centro storico.

1A ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

L'Art. 26 della Disciplina, riguardante le finiture esterne dei fronti, introduce l'obbligatorietà per gli interventi di “restauro scientifico” e “restauro e risanamento conservativo”, di mantenere ovvero di inserire i seguenti elementi di **ornato minimo funzionale**, corrispondenti ai cicli di manutenzione per il decoro delle facciate:

- CORNICIONE;
- CORNICI E MOSTRE DELLE APERTURE;
- ZOCCOLO.

1B ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

Le indicazioni riguardanti gli elementi compositivi dell'ornato complementare non sono rese obbligatorie, ma sono da considerarsi di orientamento per gli interventi di “restauro scientifico” e “restauro e risanamento conservativo” riguardanti l'edilizia qualificata e scenografica.

Schematizzando, si può riassumere che:

- l'**ornato minore** contraddistingue le facciate più semplici, organizzate su due ordini verticali di aperture (il “lotto gotico”).
- l'**ornato compositivo** (o scenografico) è proprio dei prospetti più articolati, che presentano facciate organizzate su tre o più ordini verticali di aperture.

Gli elementi compositivi dell'**ornato di completamento** riguardano:

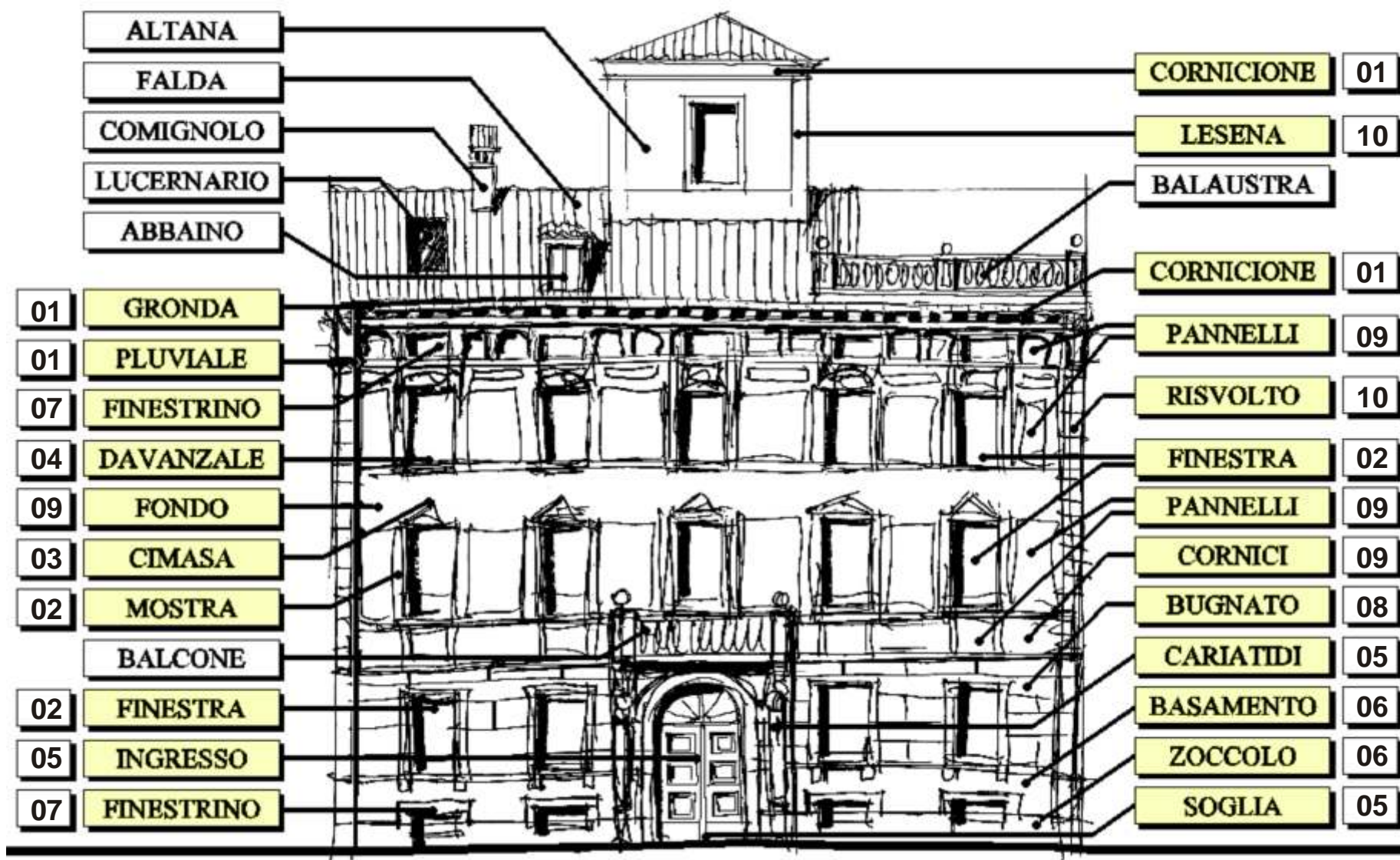
- CORNICI MARCAPIANO E MARCADAVANZALE;
- CIMASE DI PORTONI E FINESTRE;
- FONDI E PANNELLI DECORATI;
- MODANATURE IN STUCCO;
- RISVOLTI E LESENE;
- BASAMENTI E BUGNATI.

1C APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

ABACO DEGLI ELEMENTI FUNZIONALI E COMPOSITIVI



1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

EDILIZIA DI BASE



1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 01

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICIONE

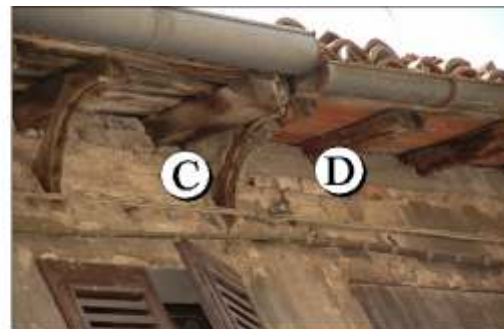
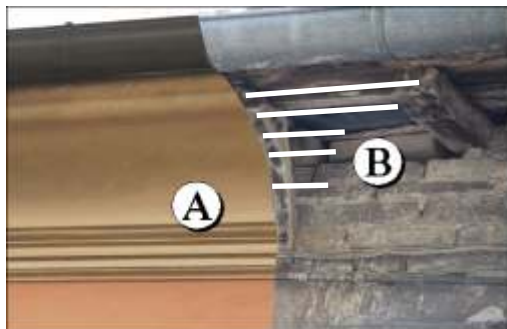
DEFINIZIONE DEL CORNICIONE: RACCORDO TRA LA FACCIATA E LO SPORTO DI GRONDA

TIPOLOGIE CONSENTITE:

CORNICIONE A GOLA



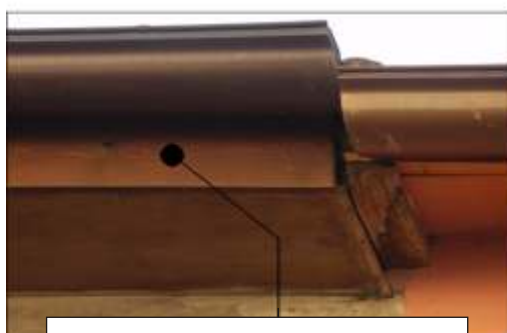
COMPONENTI DEL CORNICIONE A GOLA



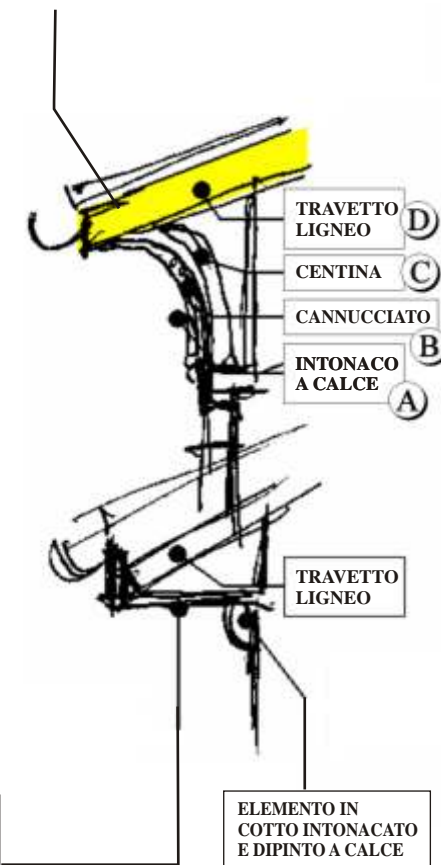
CORNICIONE MODANATO



COMPONENTI DEL CORNICIONE MODANATO



NB: LO SPORTO DI GRONDA NON E' IL CORNICIONE



1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 01

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICIONE

FUNZIONE DEL CORNICIONE: PROTEZIONE DELLA FACCIATA DALLE ACQUE METEORICHE



1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 01

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICIONE

TIPOLOGIE NON COMPATIBILI

E' VIETATO REALIZZARE SPORTI DI COPERTURA CON TIPOLOGIA "RUSTICA", LASCIANDO A VISTA TRAVETTI DI LEGNO E ASSI (O PANNELLI) DI COLLEGAMENTO



E' VIETATO LASCIARE STRUTTURE DEI CORNICIONI A VISTA, SENZA TRATTAMENTI DI FINITURA TRADIZIONALI



SONO VIETATI I TRAVETTI IN CEMENTO (ANCHE SE AD IMITAZIONE DI QUELLI LIGNEI) PER REALIZZARE SPORTI O CORNICIONI



1A

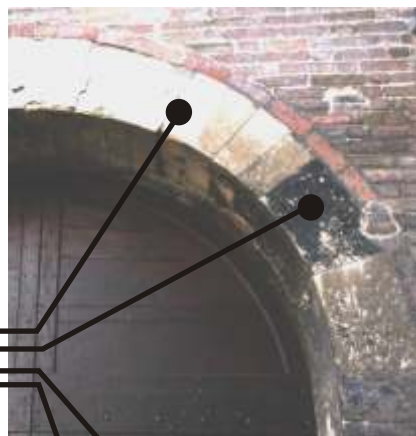
ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 02

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICI

MODELLO PRIMARIO:

MATERIALE LAPIDEO



STIPITI REALIZZATI
IN BLOCCHI
DI PIETRA LOCALE

ATTORNO ALLE APERTURE SI
INVESTIVA MAGGIORMENTE
PER AVERE UN MATERIALE
PIU' RESISTENTE RISPETTO
A QUELLO UTILIZZATO IN
FACCIATA:

- MATTONI IN LATERIZIO
- CIOTTOLI DI FIUME



SEMPLIFICAZIONE:

MURATURA IN
LATERIZIO E CIOTTOLI



TIPOLOGIE CONSENTITE:

CORNICE DIPINTA



CORNICE IN RILIEVO



CORNICE MODANATA



1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 02

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICI

FUNZIONE DELLE CORNICI: PROTEZIONE DEGLI SPIGOLI NELLO SPESSORE DEI MURI

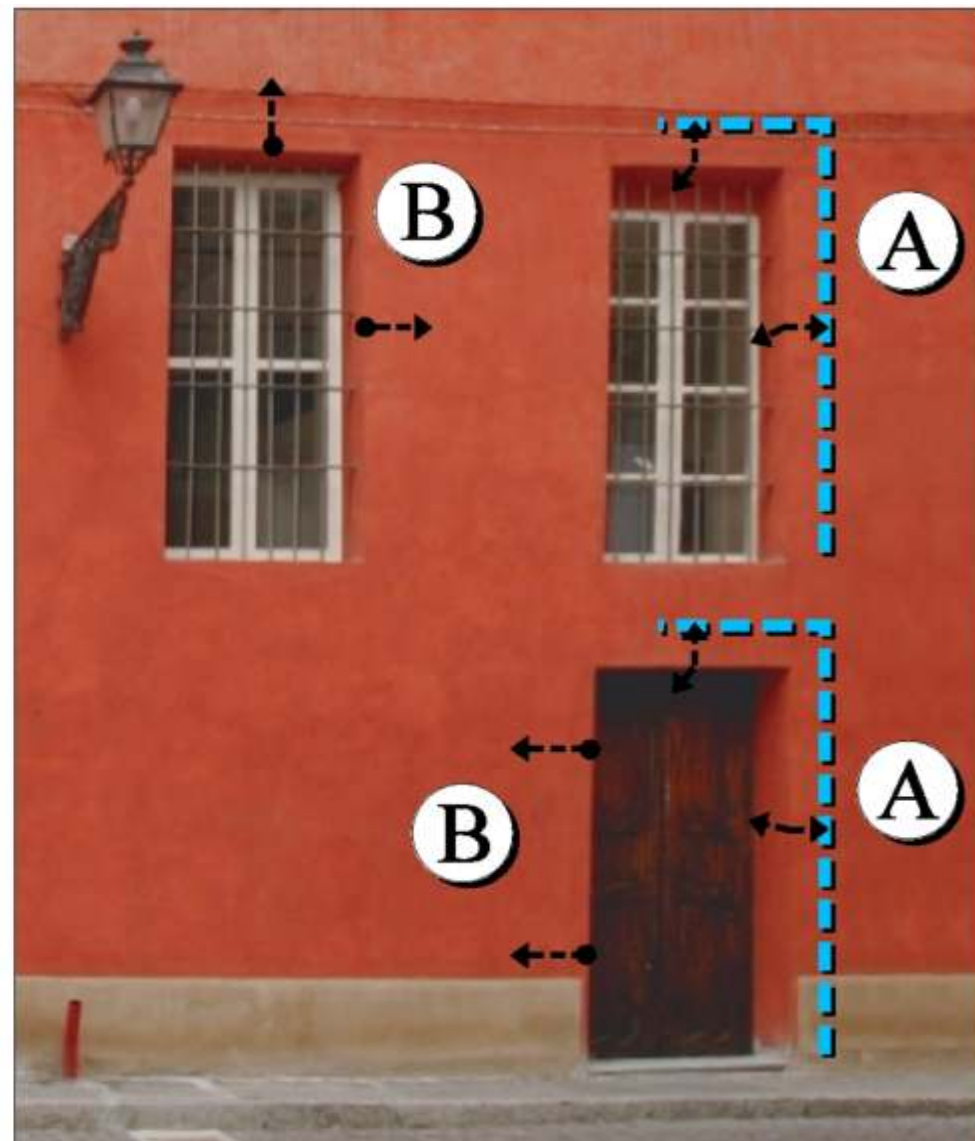


A

LA DIVERSA SCANSIONE CROMATICA TRA LA FACCIATA E LA CORNICE DELIMITA L'AMBITO DELLA MANUTENZIONE

B

NEL CASO DI SBRECCIATURA DEGLI STIPITI DELLE APERTURE, IN ASSENZA DELL'ORNATO MINORE (CORNICI), NON E' DEFINIBILE L'AMBITO DELLA MANUTENZIONE IN QUANTO NON VI E' DISTINZIONE DAL FONDO DELLA FACCIATA.



1A***ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI***RIF.
SCHEMA 02**ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICI****DIMENSIONAMENTO:**

1A

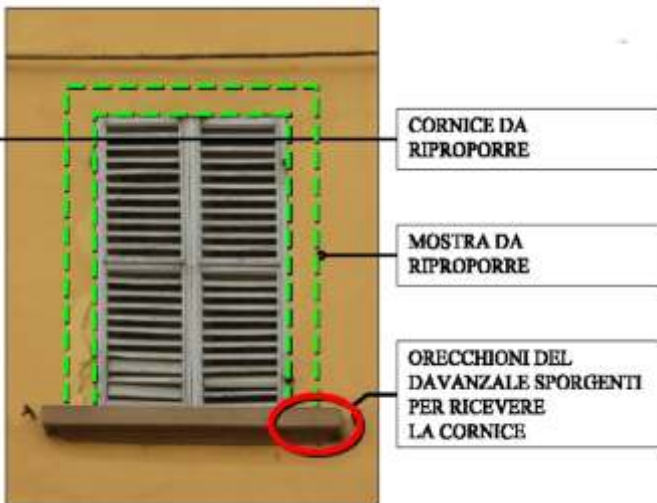
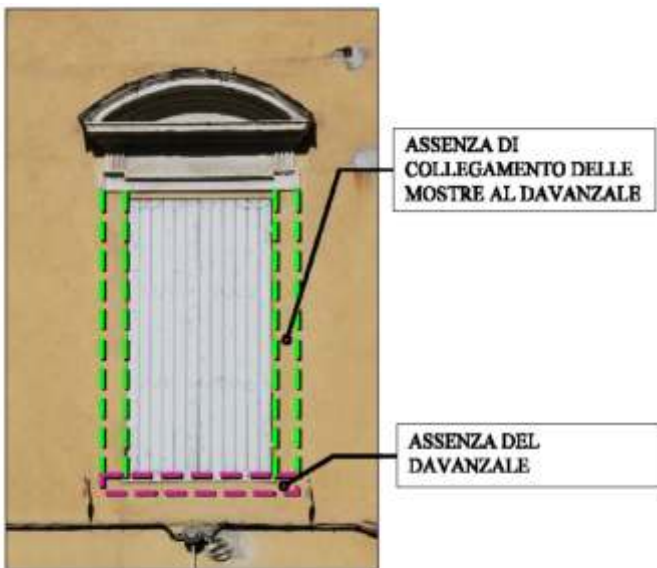
ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 02

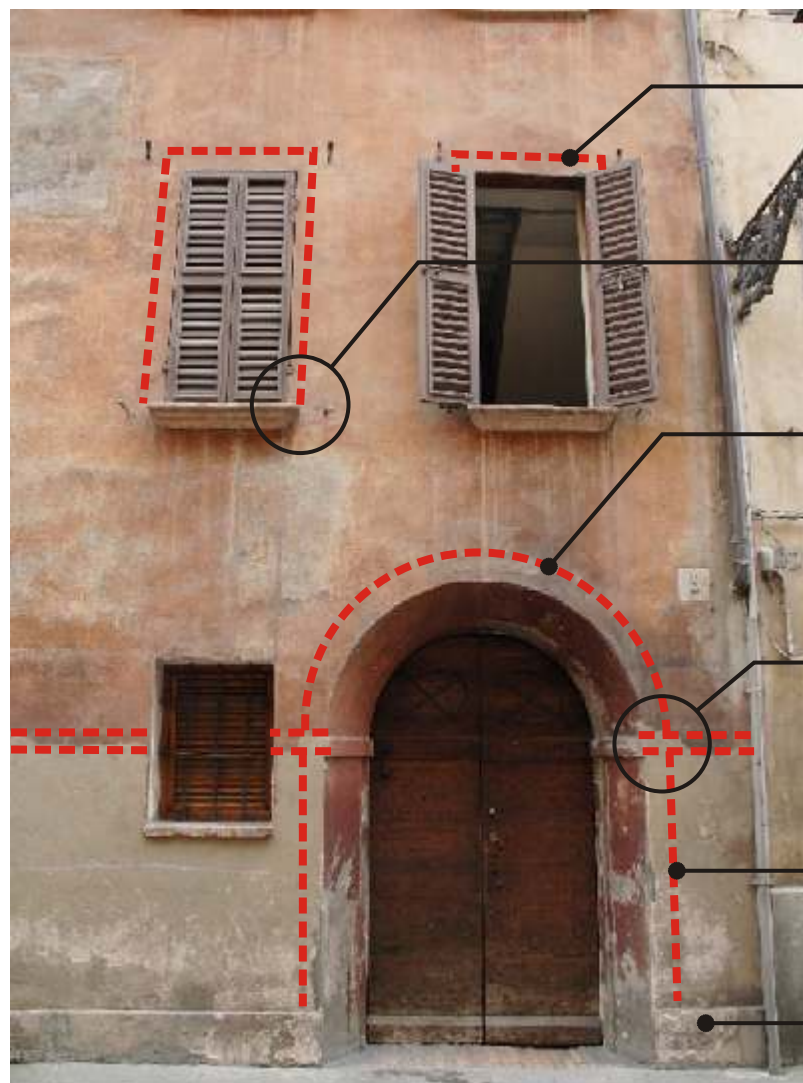
ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICI

INDIZI PER LA PROGETTAZIONE:

PRESENZA DELLA CIMASA
O DEL DAVANZALE



PRESENZA DEL DAVANZALE
E DELLA CORNICE DI IMPOSTA DELL'ARCO



1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 05

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICI

INGRESSI E SOGLIE

MODELLI STORICI

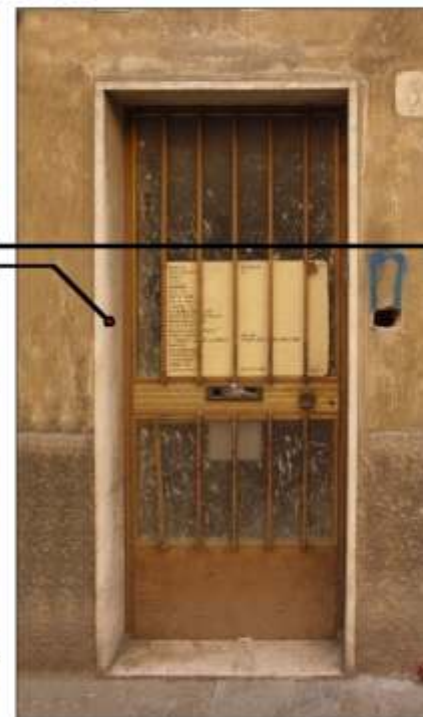


BANALIZZAZIONE
DELL' ORNATO:
ECESSIVO SPESSORE
DELL' ARCO

E' VIETATO RIVESTIRE
IN MARMO GLI
STIPITI DEGLI INGRESSI

LO ZOCCOLO NON DEVE
INTERROMPERE
IL PILASTRO

DEFORMAZIONE DELLA TIPOLOGIA



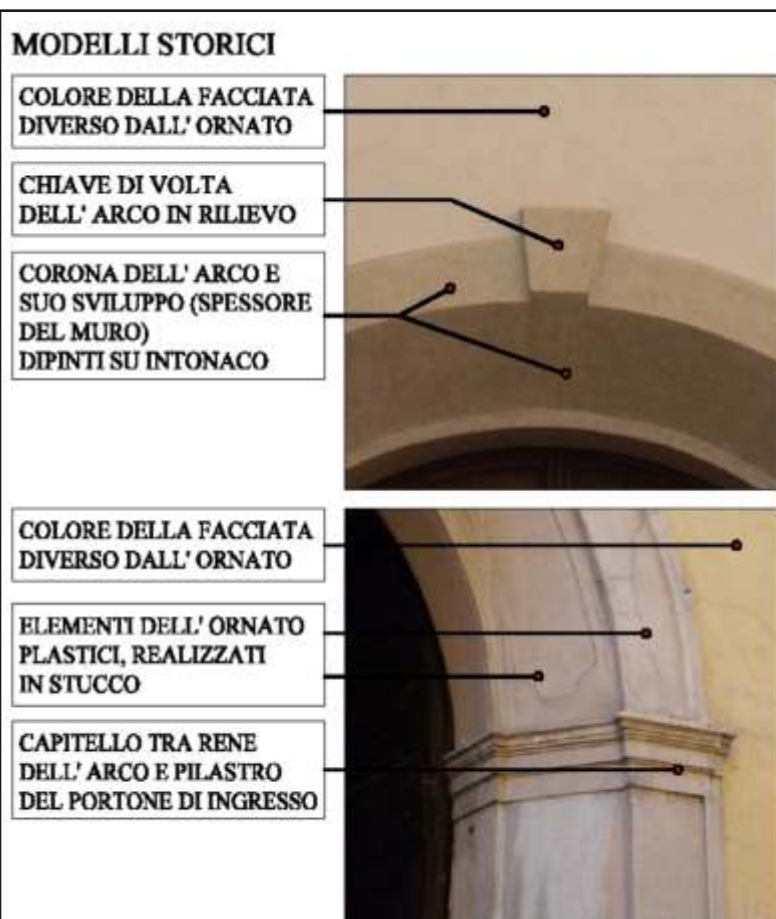
1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 05

ELEMENTI FUNZIONALI RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: CORNICI

INGRESSI E SOGLIE



ERRORI TECNICI E SEMANTICI



FINESTRINI

MODELLI STORICI

CORNICIONE MODANATO

CORNICE A FASCIA LISCIA

BASAMENTO IN GHIAIETTO

CORNICE A FASCIA LISCIA

INTEGRAZIONE DELLA CORNICE

ASSENZA DELLA CORNICE, DELLA FASCIA MARCADAVANZALE E DELLA PANNELLATURA DI FONDO

DIFFERENZIARE IL BASAMENTO DALLO ZOCCOLO

INTEGRARE CORNICE A FASCIA LISCIA

PROBLEMI DI MANUTENZIONE PER L'ASSENZA DELLO ZOCCOLO

MODELLI STORICI

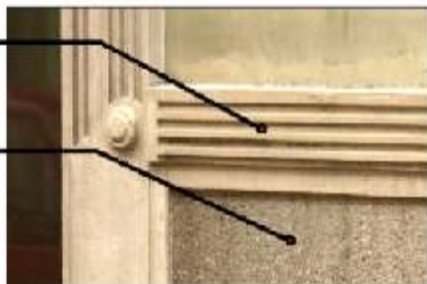
INTONACO LISCIO
E TINTEGGIO A CALCE

SEMPLICE EFFETTO
A "GHIAIETTO"



CORNICE MODANATA
DI DEFINIZIONE DEL
BASAMENTO

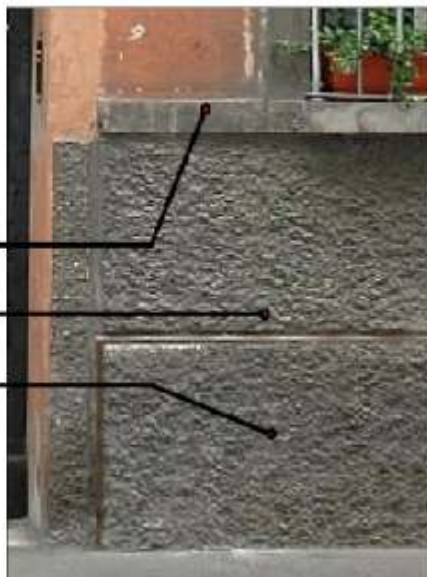
PANNELLO CON EFFETTO
"LAPIDEO"



CORNICE DEL
BASAMENTO

BASAMENTO

ZOCCOLO
A SPORGERE



TIPOLOGIE COMPATIBILI:



DIPINTO



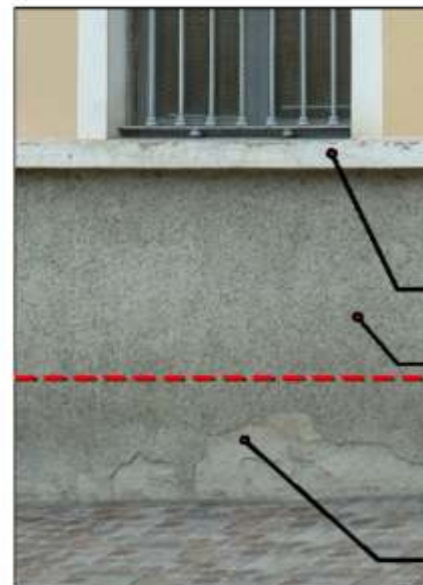
"A GHIAIETTO"



SAGRAMATO

INDIZI PER LA PROGETTAZIONE:

PRESENZA DI CORNICI DI BASAMENTO



ERRORE TECNICO E SEMANTICO:
IL COLORE DELLA FACCIATA E' ENTRATA NEL BASAMENTO. LA CORNICE-D'AVANZALE DEL BASAMENTO "GALLEGGIA" SENZA APPOGGIO.

CORRETTA DEFINIZIONE DELLA CORNICE

CORRETTA DISTINZIONE DEL COLORE DEL BASAMENTO DAL FONDO DELLA FACCIATA

ASSENZA DELLO ZOCCOLO:
PROBLEMA DI MANUTENZIONE E DI CHIUSURA DELLA FACCIATA

1A

ELEMENTI FUNZIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI FRONTI

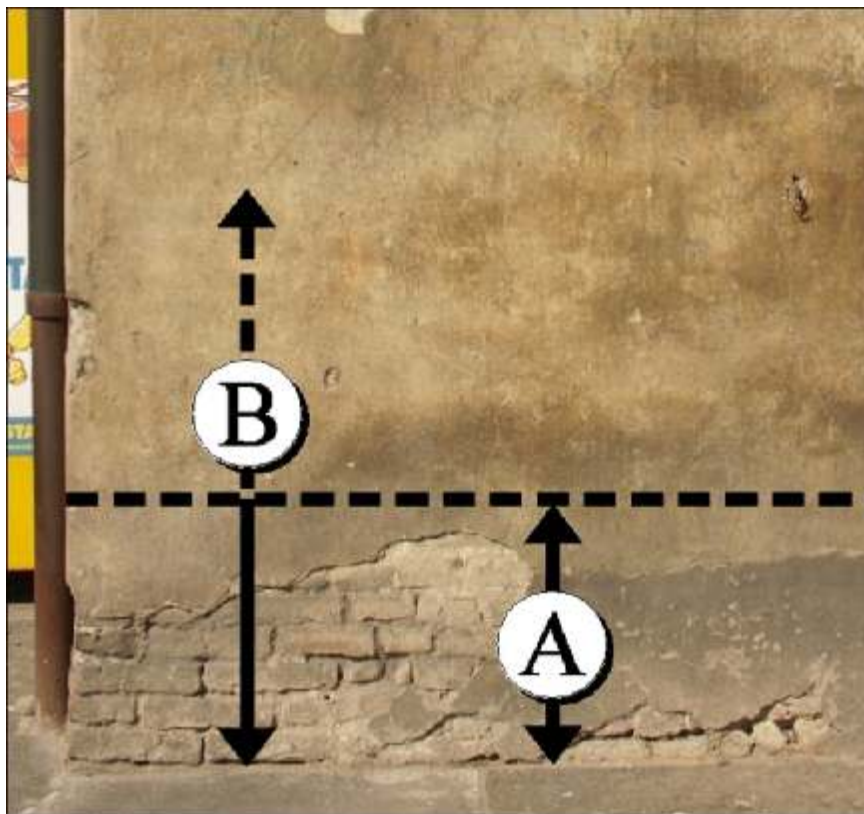
RIF. SCHEMA 06

ELEMENTI DI ORNATO RESI OBBLIGATORI DALLA NORMATIVA: ZOCCOLO

FUNZIONE DELLO ZOCCOLO: PROTEZIONE DELLA BASE DELL'EDIFICIO DAGLI AGENTI ATMOSFERICI

PROBLEMATICHE DELLA MANUTENZIONE

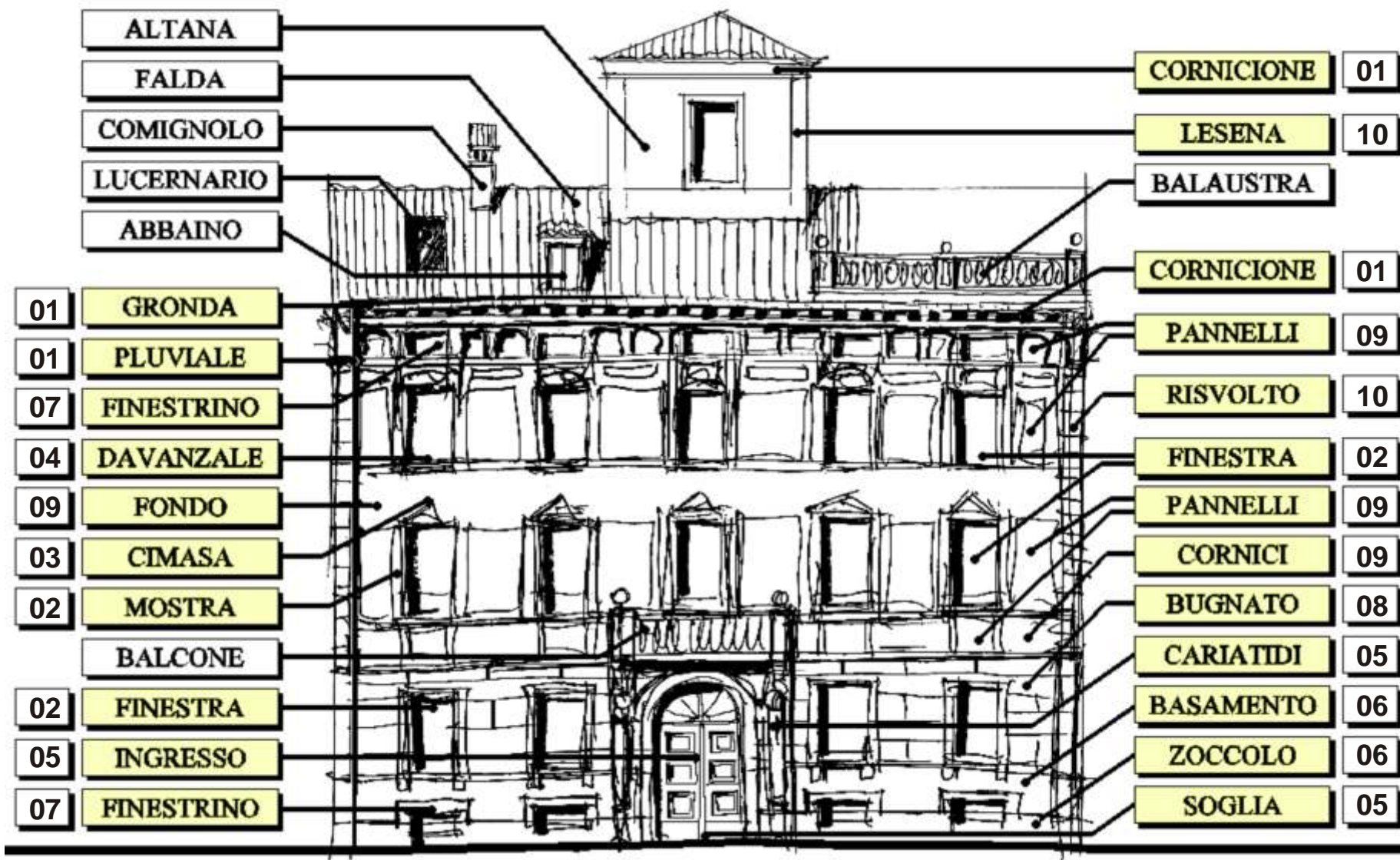
- A** PARTE DELLA FACCIATA INTERESSATA DA ACQUA DI RISALITA. LA PRESENZA DELLO **ZOCCOLO** DEFINISCE L'AMBITO DELLA MANUTENZIONE E DIFENDE LA FACCIATA
- B** IN ASSENZA DELLO ZOCCOLO, NEL CASO DEL RIPRISTINO DI TINTEGGIO O INTONACO, NON E' DEFINIBILE L'AREA DI INTERVENTO MINIMO: PER UNIFORMARE L'INTERVENTO OCCORREREBBE RITINTEGGIARE TUTTA LA FACCIATA



1B

ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

ABACO DEGLI ELEMENTI FUNZIONALI E COMPOSITIVI



1B

ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

EDILIZIA QUALIFICATA



1B

ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

ELEMENTI DELL'ORNATO COMPLEMENTARE: ELEMENTI DI PREGIO

MODANATURE IN STUCCO

LE TECNICHE DI FINITURA AUMENTANO DI QUALITÀ' (E DI COSTO):
COMPAGNONO CORNICI E CONTROCORNICI IN RILIEVO.
LE TECNICHE SONO MISTE: SUPERFICI LISCIATE E CORRUGATE

LA FASCIA DEI FINESTRINI DEL SOTTOTETTO DIVENTA
ELEMENTO COMPOSITIVO DELLA FACCIATA



CORNICI : DALLA FASCIA LISCIA A FORME MODANATE



FINESTRE : COMPARSA DI CIMASA
E DAVANZALE MODANATO



MODELLI STORICI**TIPOLOGIE NON COMPATIBILI**

IMITAZIONE NON CORRETTA
DEI SEGNI TRADIZIONALI ;
DESEMANTIZZAZIONE
DELLA CIMASA



E' VIETATO CREARE CIMASE CON
SEGNI NON APPARTENENTI AL
LINGUAGGIO TRADIZIONALE

DEFORMAZIONE DELLE TIPOLOGIE

ALLE CIMASE ED AI DAVANZALI
DELLE FINESTRE E' VIETATO
APPLICARE MODULI
PREFABBRICATI CON FORME
NON TRADIZIONALI



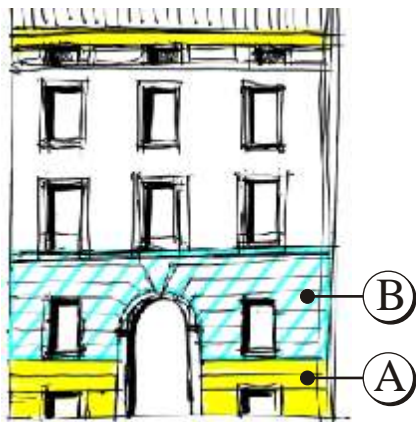
ERRORE TECNICO E
CONCETTUALE:

L' ELEMENTO STRUTTURALE E'
ESPOSTO COME ORNAMENTO DALLA
FACCIATA

1B

ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

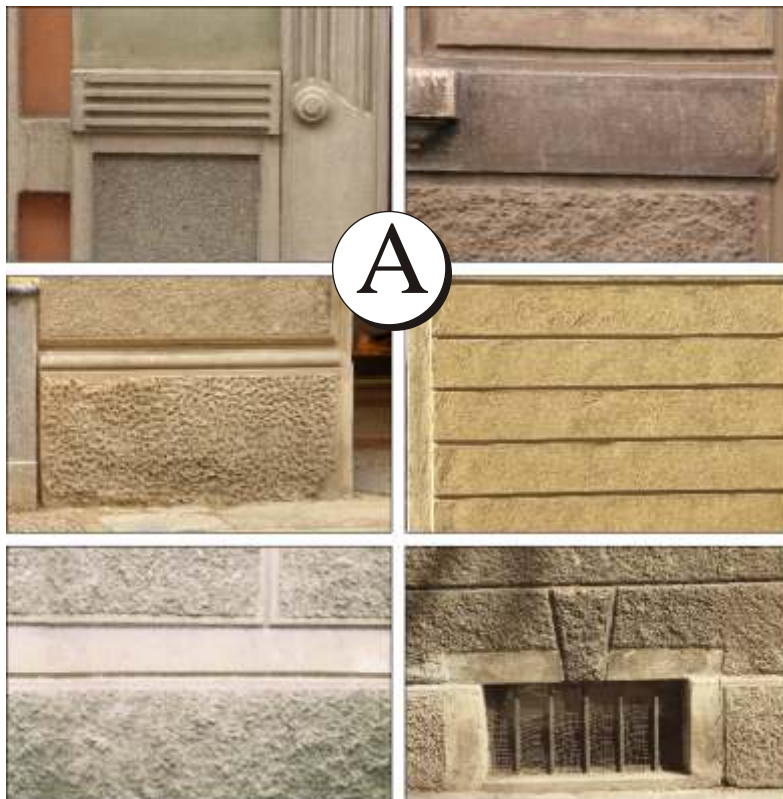
ELEMENTI DELL'ORNATO COMPLEMENTARE: ELEMENTI DI PREGIO



BASAMENTO

FUNZIONI: -PROTEZIONE DELLA FACCIATA
-RAPPRESENTANZA

TECNICHE DI FINITURA DI QUALITÀ

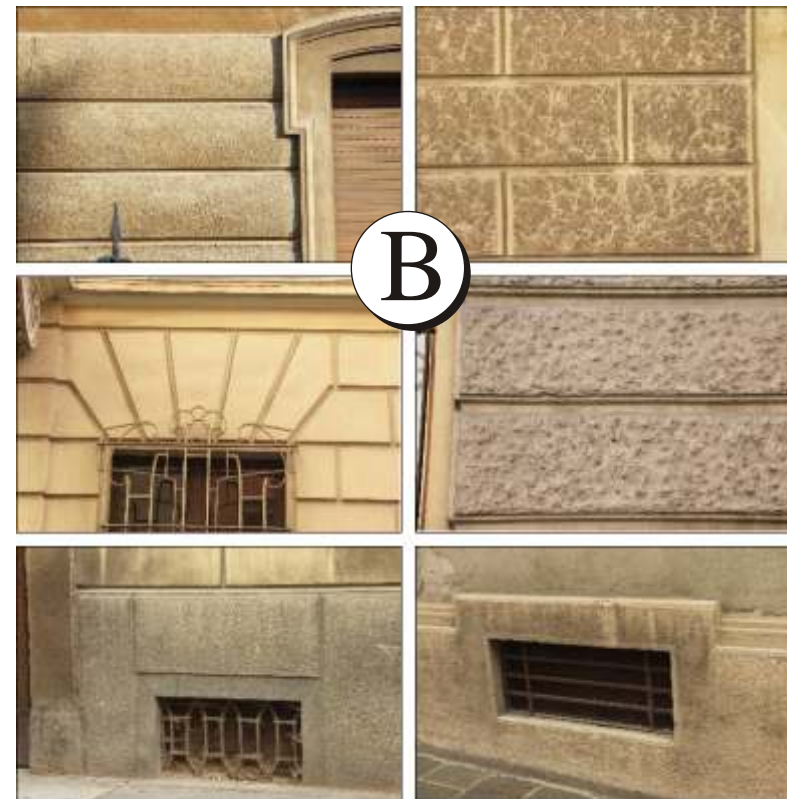


A

BUGNATO

FUNZIONI: -PROTEZIONE DELLA FACCIATA
-RAPPRESENTANZA

TECNICHE DI FINITURA DI QUALITÀ



B

1B

ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

RIF. SCHEMA 06

ELEMENTI DELL'ORNATO COMPLEMENTARE: **BASAMENTO**

FUNZIONE DEL BASAMENTO: PROTEZIONE DELLA PARTE INFERIORE DELLA FACCIATA, MAGGIORMENTE SOGGETTA A DEGRADO

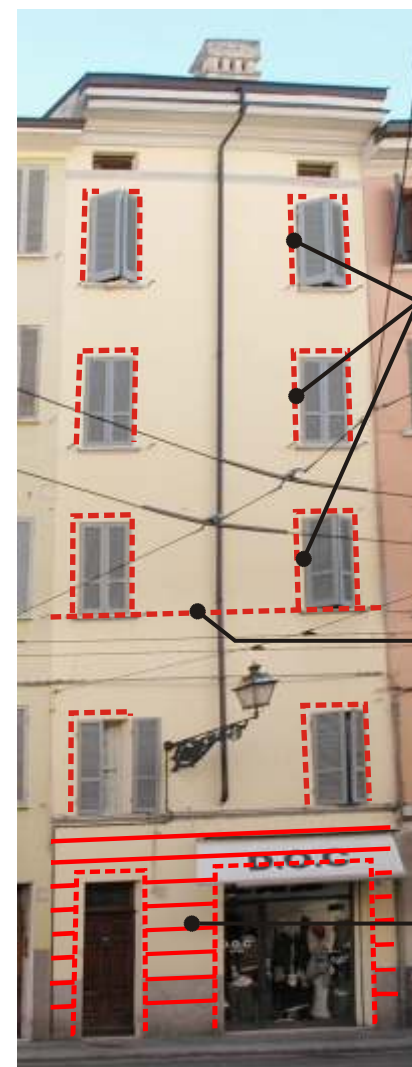
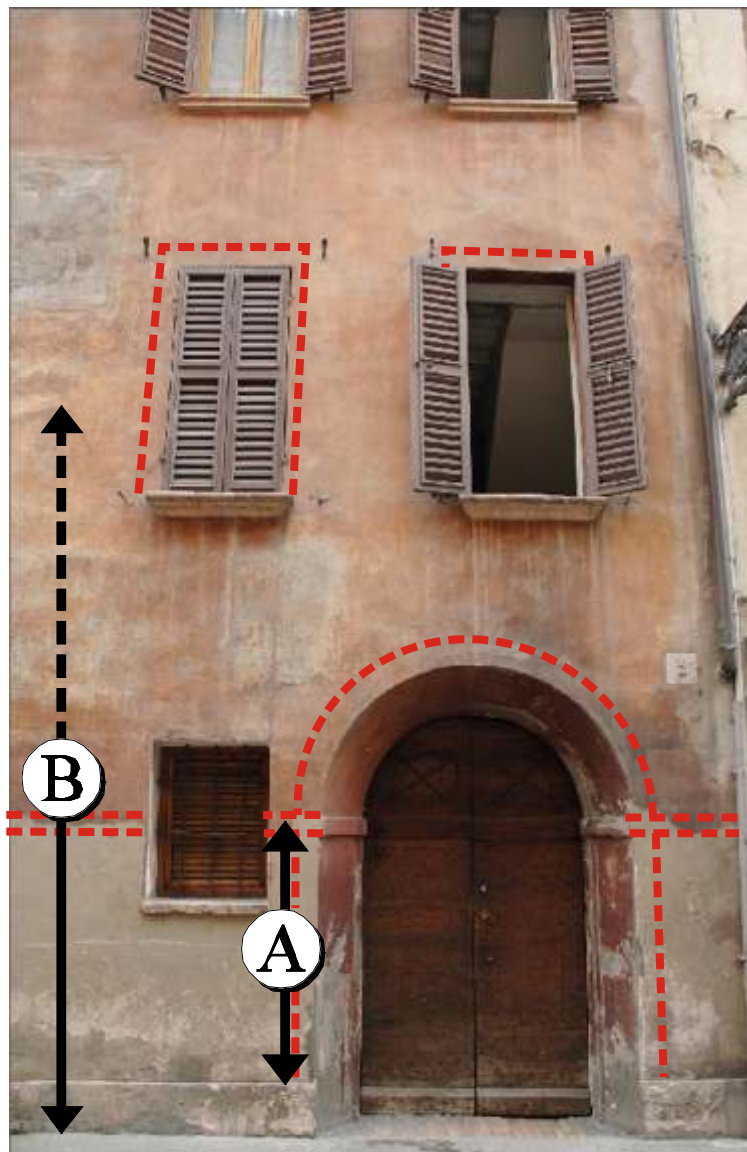
IL BASAMENTO
COINCIDE CON LA
ZONA DELLA FACCIATA
MAGGIORMENTE SOGGETTA
A DANNEGGIAMENTI
(APPOGGIO DI OGGETTI O
AZIONI AD ALTEZZA UOMO).

A

IN ASSENZA DEL
BASAMENTO
LA MANUTENZIONE
DELLA FACCIATA DEVE
ESSERE ESEGUITA DALLO
ZOCOLO AL CORNICIONE.

B

LA MANUTENZIONE PUO'
ESSERE PIU' FREQUENTE
PERCHE' CONTENUTA IN UN
AMBITO RISTRETTO
E DEFINITO.



ASSENZA DI CORNICI
SALVA SPIGOLI

CORNICE
MARCADAVANZALE
RIPROPOSTA PER
SPEZZARE L'ALTEZZA
ECESSIVA DEL
FRONTE

LA FUNZIONE
DEL BASAMENTO E'
ANCHE ESTETICA:
PONE L'EDIFICIO
IN PROPORZIONE
ALL'ALTEZZA
DELLA FACCIATA

MODELLI STORICI

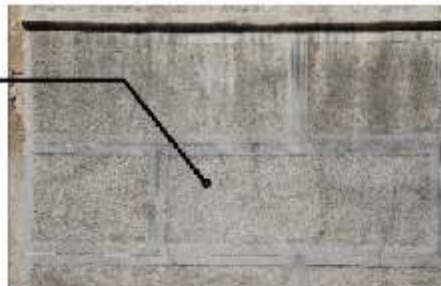
BUGNATO DI BUONA QUALITA': BLOCCII IN FINITO MATERIALE LAPIDEO



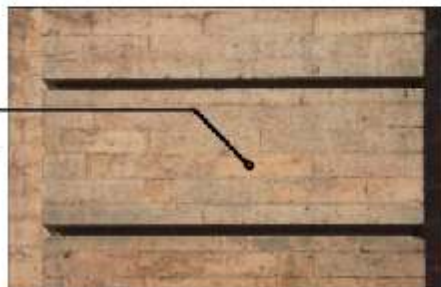
BUGNATO SCENOGRAFICO: INTERPRETAZIONE ARTISTICA DEL LAPIDEO



BUGNATO DI ELEVATA QUALITA': RAPPRESENTAZIONE REALISTICA DEL LAPIDEO



BUGNATO MONUMENTALE: ELEMENTI REALIZZATI IN MATTONE FACCIA A VISTA



TIPOLOGIE NON COMPATIBILI

E' VIETATO REALIZZARE BUGNATI CON PIETRE NON SQUADRATE



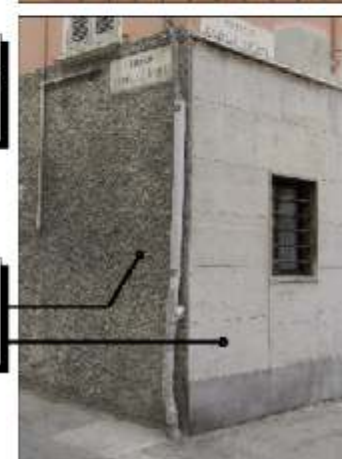
E' VIETATO REALIZZARE BUGNATI CON ELEMENTI MODULARI, NON TRADIZIONALI



E' VIETATO REALIZZARE BUGNATI CON ELEMENTI TRADIZIONALI DI PICCOLO FORMATO



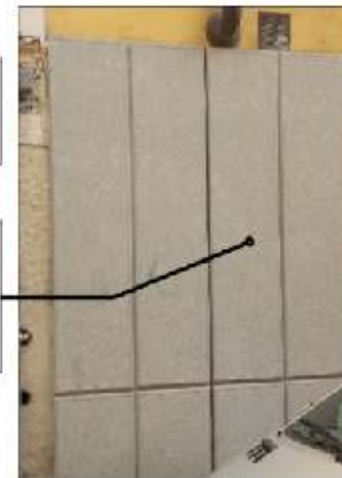
E' VIETATO RIVESTIRE IN MODO DIVERSO I LATI DELLO STESSO EDIFICIO



MODULI DEL BUGNATO NON COMPATIBILI CON LA TRADIZIONALE TIPOLOGIA



MODULI DEL BUGNATO "GIGANTE" PREFABBRICATI, NON COMPATIBILI CON LA TIPOLOGIA TRADIZIONALE



MONUMENTALE

BUGNATO MONUMENTALE: BLOCCHI LAPIDEI



ERRORI TECNICI E CROMATICI

E' VIETATO RIPROPORRE TIPOLOGIE MONUMENTALI NELL' ARCHITETTURA MINORI



ERRORE CROMATICO: IL BUGNATO DEVE SIMULARE UNA PIETRA NATURALE



BUGNATO SCENOGRAFICO: BLOCCHI IN FINITO LAMPEO



RIMOZIONE DEI TRATTAMENTI DI FINITURA STORICI



LE CORNICI NON DEVONO AVERE LO STESSO COLORE DEL BUGNATO



ARCHITETTONICO

BUGNATO ARCHITETTONICO: INTERPRETAZIONE DEL MODULO CLASSICO



LA TECNICA DELLO ZOCCOLO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTA NEL BUGNATO



CORNICI MARCADAVANZALE E MARCAPIANO

BUGNATO

BASAMENTO

ZOCCOLO



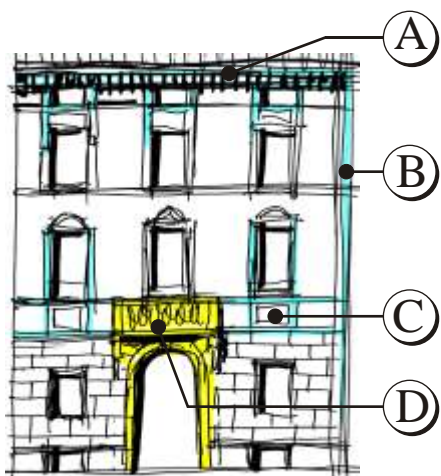
BUGNATO MINORE: SEMPLIFICAZIONE REALIZZATIVA DEI MODULI



1B

ELEMENTI COMPOSITIVI A COMPLETAMENTO DEI FRONTI

ELEMENTI DELL'ORNATO COMPLEMENTARE: ELEMENTI DI PREGIO



CORNICIONE



MODANATO CON DOPPIA FASCIA



MODANATO CON SISTEMA DI TRABEAZIONE



MODANATO CON MENSOLE E METOPE



RISVOLTO

LESENA O PARASTA DI RAPPRESENTANZA

NELLA PARTE DEL BASAMENTO LA LESENA HA FUNZIONE DI PROTEZIONE DELL' ANGOLO DEL FABBRICATO



PANNELLO DI BASAMENTO

ELEMENTO DI RAPPRESENTANZA DEL SISTEMA COMPOSITIVO: FINESTRA - DAVANZALE - MARCAPIANO



BALCONE - INGRESSO

FUNZIONE DI RAPPRESENTANZA



MODELLI STORICI

CORNICIONE

PANNELLO DI CIMASA

CORNICE MARCAPIANO

LESENA DI RISVOLTO

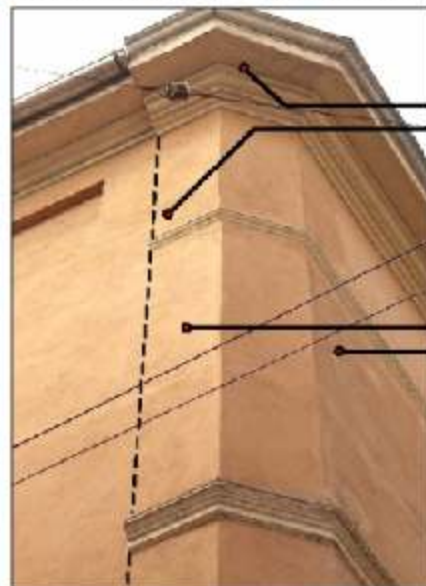


ERRORI TECNICI E SEMANTICI

IL RISVOLTO DELLA FACCIATA PRINCIPALE, RISPETTO AL LATO MINORE, E' EVIDENZIATO DAL CORNICIONE E DALLA LESENA

LA LESENA DEVE ESSERE DISTINTA DAL FONDO DELLA FACCIATA

LE LESENE NON DEVONO ESSERE TINTEGGIATE COME LA FACCIATA



CORNICE MARCADA VANZALE

CORNICE MARCAPIANO

BUGNATO DI RISVOLTO

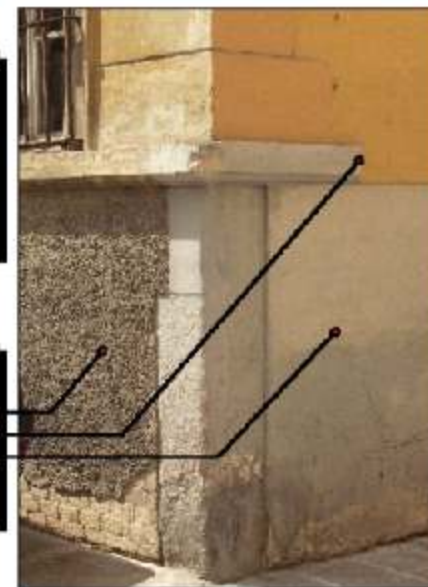
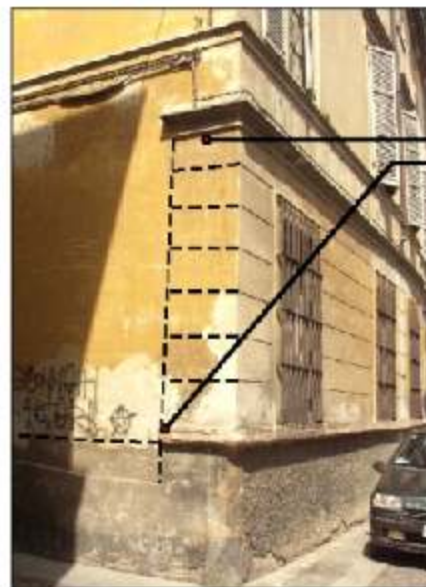
BASAMENTO

ZOCCOLO



GLI ELEMENTI DELLA FACCIATA DEVONO ESSERE RISVOLTATI SEGUENDO LE CORNICI ESISTENTI (O IN ASSENZA DI INDIZI PER L'IPOTETICO SPESSORE DEL MURO)

NEI RISVOLTI NON SI DEVE INTERRUPELARE LA FASCIA MARCAPIANO E NON SI DEVE CAMBIARE TECNICA DI FINITURA DEL BASAMENTO



MODELLI STORICI

PERDITA DELLE REGOLE

PANNELLO DI CIMASA:
CAMPITURA TEMATIZZATA



CORNICE E
FASCIA MARCAPIANO

FONDO DELLA FACCIATA
TINTeggiATO A CALCE



FASCIA
MARCADAVANZALE

PANNELLI DI
BASAMENTO:
COLORI DIVERSI DAL
FONDO DI FACCIATA



FASCIA MARCAPIANO



ASSENZA DI SCANSIONI
CROMATICHE DEGLI
ELEMENTI: CORNICI,
PANNELLI, FASCIE
MARCAPIANO

NON E' CORRETTO
PORTARE IL BUGNATO
SINO AL CORNICIONE

NEI PANNELLI DI
FACCIATA OCCORRE
DISTINGUERE LE CORNICI
DAL FONDO DEL
PANNELLO

E' VIETATO UTILIZZARE
L'EFFETTO "GHIAIETTO"
NEI FONDI DI FACCIATA

E' VIETATO RIPROPORRE
IL COLORE DI FACCIATA
ALL'INTERNO DEI
PANNELLI

E' VIETATO INTERRUPEERE
LA FASCIA MARCAPIANO
PER COLLEGARE IL
BASAMENTO AL DAVANZALE



	MODELLI STORICI	TIPOLOGIE NON COMPATIBILI	
<p>FONDO</p> <p>CORNICE</p> <p>PANNELLO CON ORNATO PLASTICO</p> <p>FASCIA MARCADA AVANZATA</p>			<p>E' VIETATO RIMUOVERE I TRATTAMENTI DI FINITURA A SCOPO "DECORATIVO"</p> <p>E' VIETATO MONTARE BLOCCHI PREFABBRICATI A SCOPO DECORATIVO</p>
<p>FONDO DI FACCIATA INTERAMENTE DECORATO A "GRAFFITE"</p>			<p>TECNICHE DI FINITURA NON COMPATIBILI</p> <p>E' VIETATO RIVESTIRE LE FACCIATE CON MATERIALE NON TRADIZIONALE</p>
<p>SISTEMA COMPOSITIVO "PANNELLO MARCAPIANO-CIMASA" A FORTE VALENZA PLASTICA</p>			<p>E' VIETATO RIMUOVERE LE TECNICHE DI FINITURA STORICHE</p>
<p>PANNELLO DI BASAMENTO AFFRESCATO SU INTONACO</p>			<p>E' AMMESSO DIPINGERE LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE NELLA FASCIA DEL PANNELLO DI BASAMENTO</p> <p>E' VIETATO COLLOCARE INSEGNE TRIDIMENSIONALI O ALTRI OGGETTI NELLA FASCIA DEL PANNELLO DI BASAMENTO</p>

1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

MODELLI PER IL RECUPERO DELLE FACCIATE STORICHE

**I SINGOLI ELEMENTI
COMPOSITIVI E FUNZIONALI
SONO DEFINITI E GIUSTIFICATI
NELLE SINTESI PROGETTUALI
DI CIASCUN PROSPETTO
STORICO DA RAGIONI
ECONOMICHE E SEMANTICHE**



1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

CRITICITA' DI VALORIZZAZIONE DEI PROSPETTI STORICI

FACCIATA "SORDA" PER ASSENZA DEGLI ORNATI

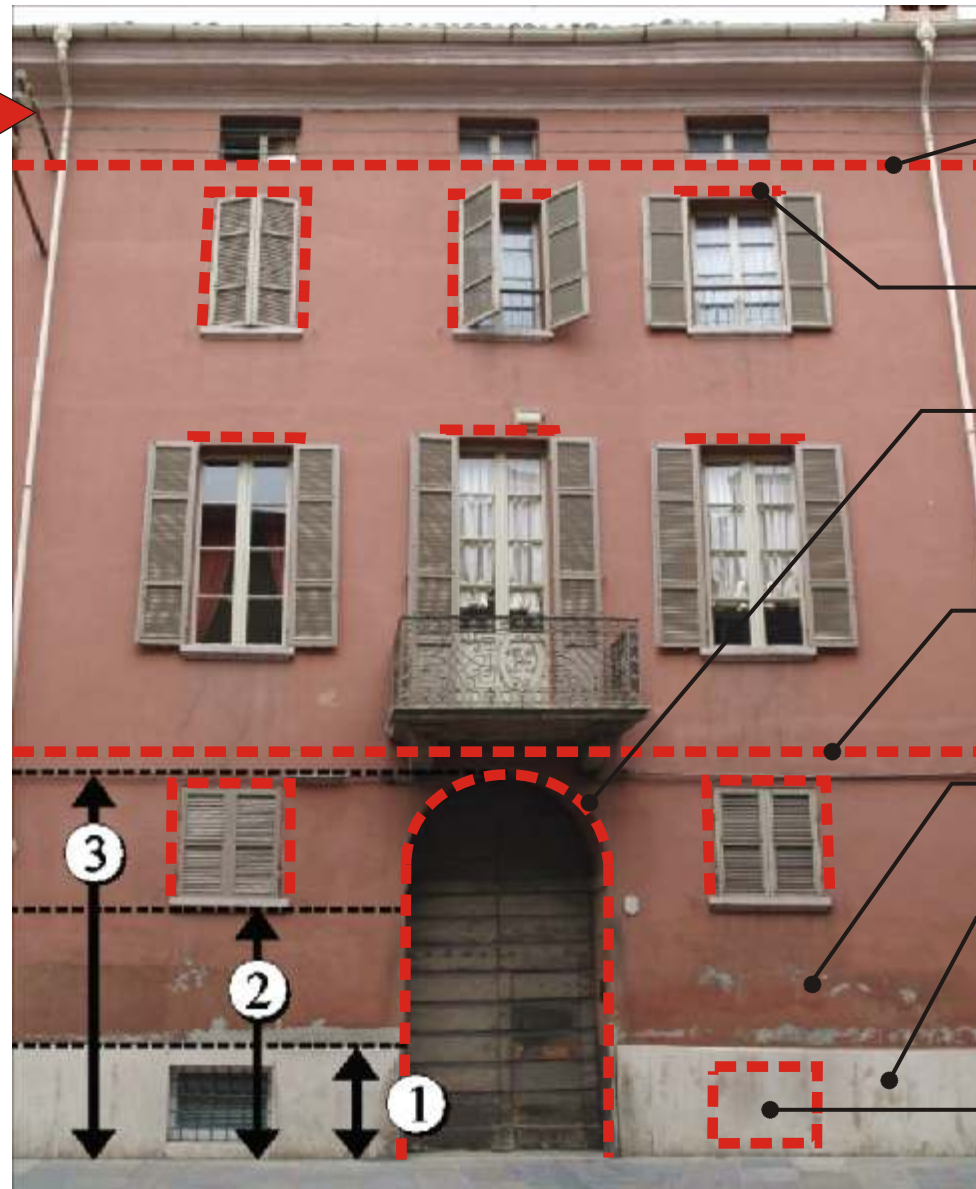
ASSENZA DI SCANSIONI CROMATICHE

IL COLORE STESO UNIFORMEMENTE SU TUTTA LA FACCIATA ANNULLA LA LETTURA DEGLI ELEMENTI COMPOSITIVI E FUNZIONALI, EQUIPARANDO UNA ARCHITETTURA QUALIFICATA A UNA TIPOLOGIA EDILIZIA "A CONDOMINIO"

LA CONSISTENZA DELL' INVESTIMENTO DETERMINA IL GRADO DI PROTEZIONE DELLA FACCIATA E LE VARIE TIPOLOGIE DEI TRATTAMENTI DI FINITURA:

- ① ZOCCOLO
- ② BASAMENTO
- ③ BUGNATO

L' INVESTIMENTO SULLE TECNICHE DI REALIZZAZIONE DETERMINA IL GRADO DI RAPPRESENTANZA DELL' EDIFICIO NELLA SCENA URBANA



ASSENZA DI CORNICE MARCAPIANO

ASSENZA DI CORNICI SALVASPIGOLI

ASSENZA DI CORNICE DI CORONAMENTO DELL'ARCO

ASSENZA DI CORNICE MARCAPIANO

UMIDITA' DI RISALITA PROVOCATA DAL RIVESTIMENTO LAPIDEO

RIVESTIMENTO LAPIDEO NON COMPATIBILE

RIAPERTURA DEL FINESTRINO PER RICOMPORRE LA SIMMETRIA DEL FRONTE

RIORGANIZZAZIONE DEI PROSPETTI

COMPLETAMENTO DELL'ORNATO
FUNZIONALE E COMPOSITIVO:

- | | | |
|--------------|-------------|-------------|
| ① CORNICIONE | ④ BASAMENTO | ⑦ DAVANZALI |
| ② CORNICI | ⑤ ZOCCOLO | ⑧ PANNELLI |
| ③ BUGNATO | ⑥ RISVOLTI | ⑨ CIMASE |



INDIZI

CARATTERISTICHE
TIPOLOGICHEDISCONTINUITA'
DELLE FACCIATEELEMENTI
INCOMPATIBILI

VARIAZIONI
CROMATICHE



SISTEMI
CROMATICI



1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

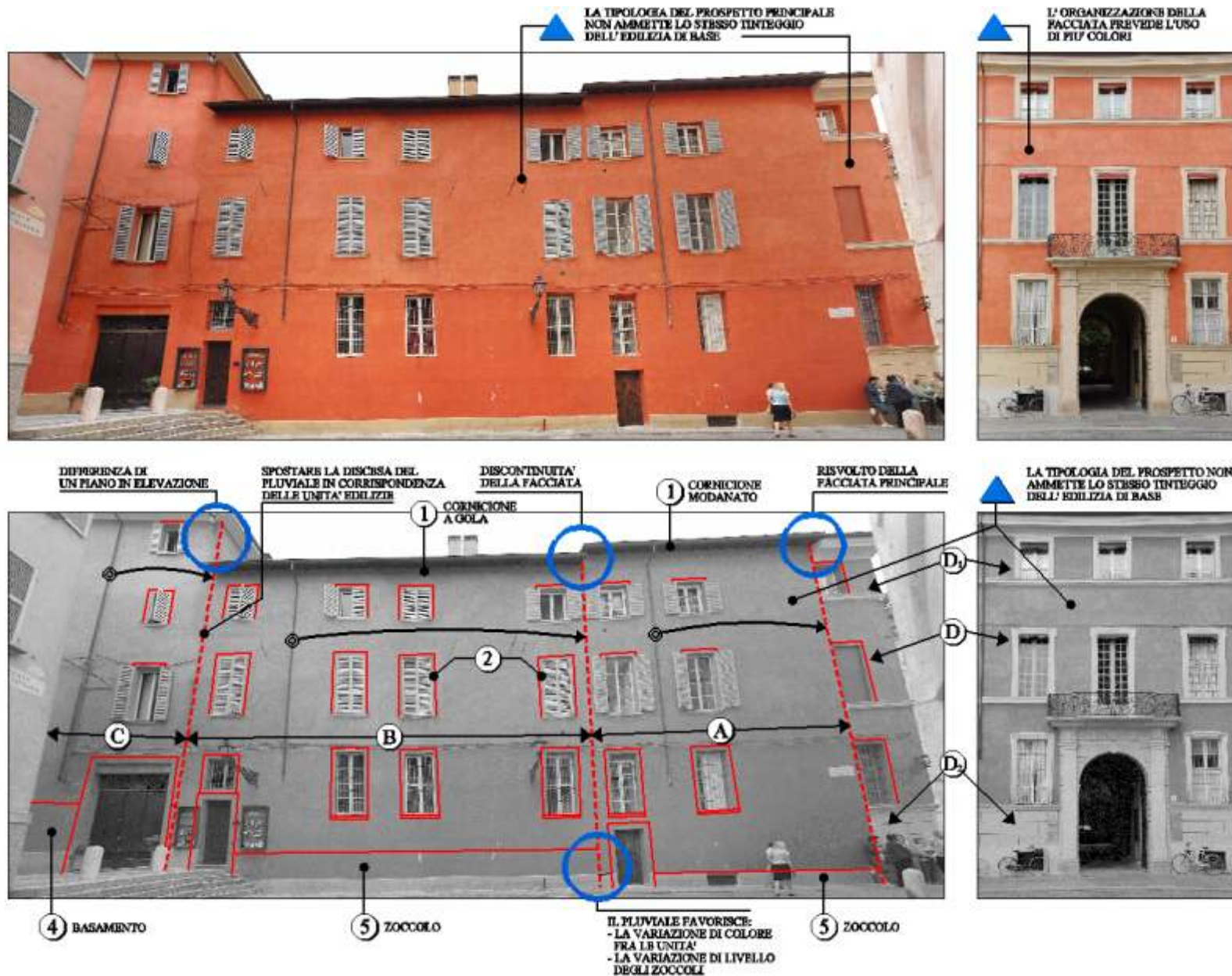
EDILIZIA DI BASE



1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

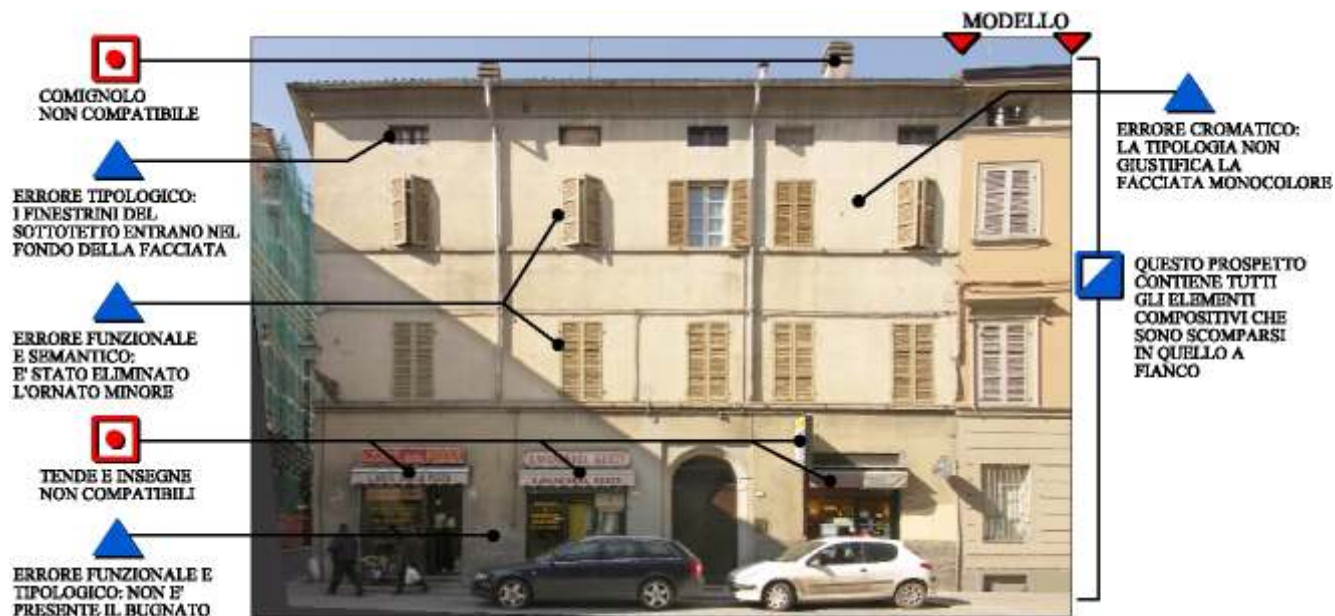
EDILIZIA QUALIFICATA



1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

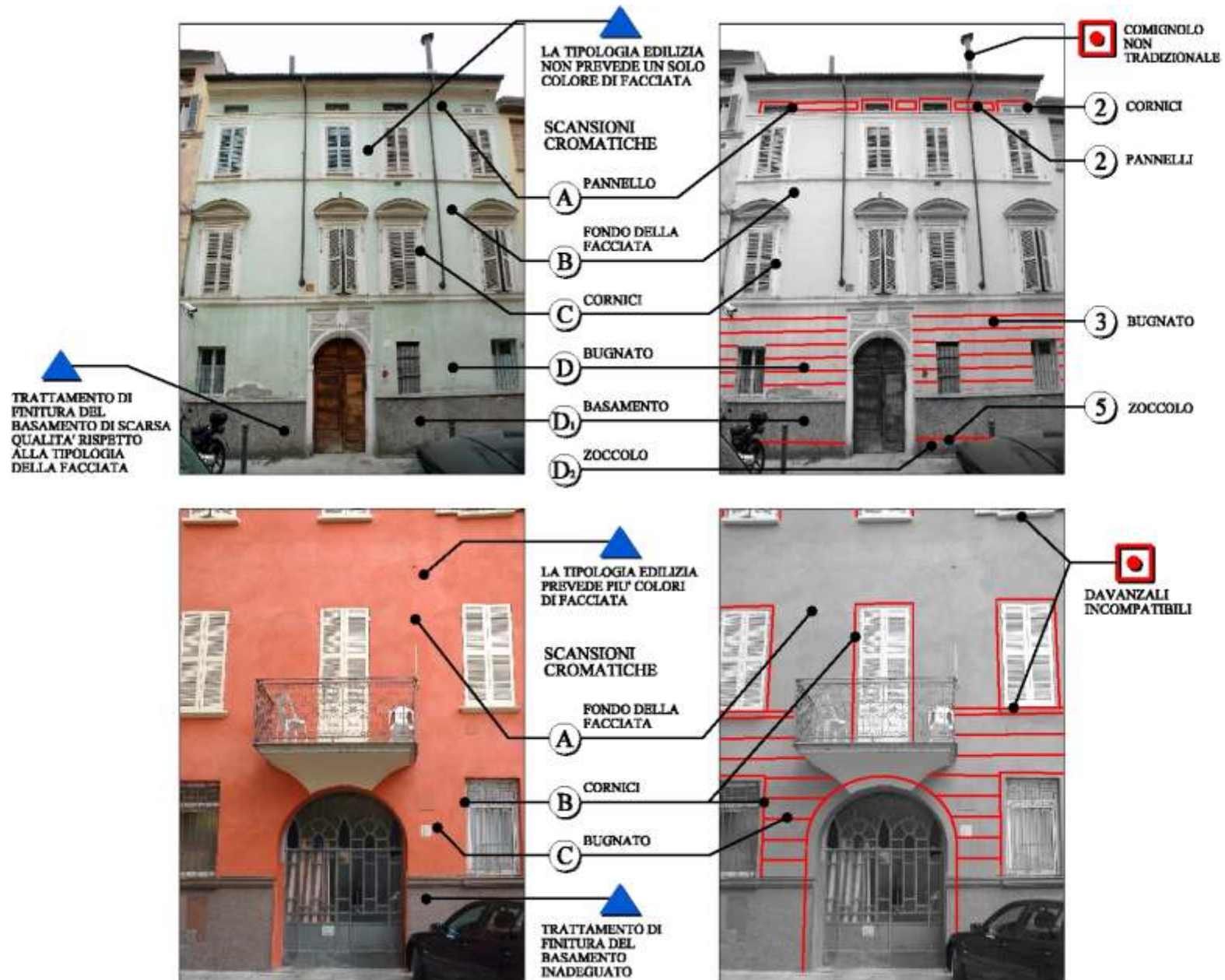
EDILIZIA QUALIFICATA



1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

EDILIZIA QUALIFICATA



1C

APPLICAZIONE DELLE REGOLE TRADIZIONALI

EDILIZIA DI PREGIO

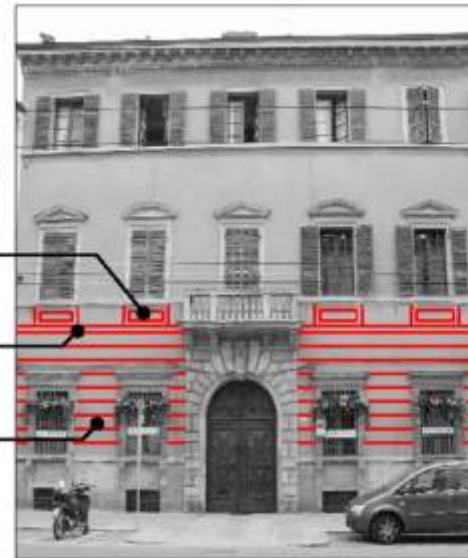


▲
LA TIPOLOGIA EDILIZIA
NON PREVEDE UN SOLO
COLORE DI FACCIATA

PANNELLI ⑦

CORNICE
MARCAPIANO ②

BUGNATO ③



MODELLO



SCANSIONI CROMATICHE

CORNICE E
LESENA
A

FONDO DELLA
FACCIATA
B

ORNATO
MINORE
C

PANNELLI DEL
BASAMENTO
A₁

BASAMENTO
D



ERRORE TECNICO
E SEMANTICO:
RIMOZIONE DEI
TRATTAMENTI DI
FINITURA STORICI

2

MATERIALI E TECNICHE TRADIZIONALI

2A MATERIALI E TRATTAMENTI DI FINITURA TRADIZIONALI



2B TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI



2A

MATERIALI E TRATTAMENTI DI FINITURA TRADIZIONALI

ABACO DELLE TECNICHE DI FINITURA TRADIZIONALI

01) TINTEGGIO A CALCE



02) TINTEGGIO AD AFFRESCO



03) DECORAZIONE A GRAFFIYO E TEMPERA



04) INTONACO



05) INTONACO CON PIGMENTI COLORATI



06) INTONACHINO LAMATO



07) SCIALBATURA



08) SAGRAMATURA



09) VELATURA



10) PARAMENTI FACCIA A VISTA



Finitura di un intonaco mediante successive applicazioni di latte di calce, terre naturali e collante, applicate a pennello con setole animali.

Il tinteggio determina il colore della finitura.

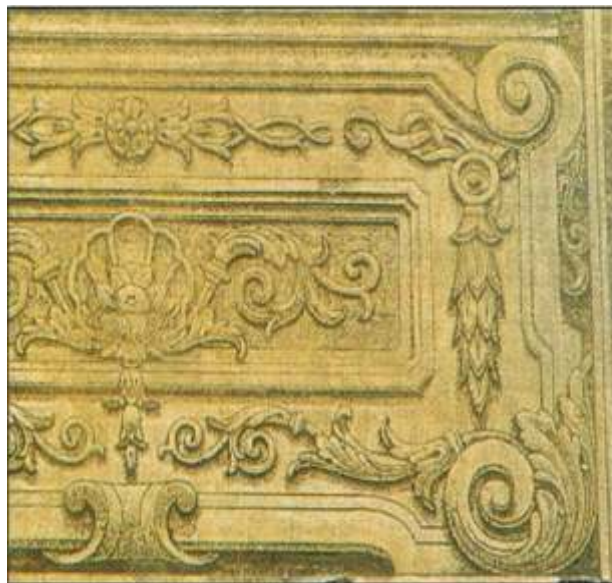
Tradizionalmente il tinteggio prevede tre applicazioni (la prima con latte di calce e collante, la seconda e la terza con latte di calce, pigmenti e collante) e due diverse modalità di stesura: in un caso tutte e tre le stesure sono date con pennellate regolari in orizzontale; nell'altro caso la prima stesura è in orizzontale; la seconda verticale, la terza orizzontale.



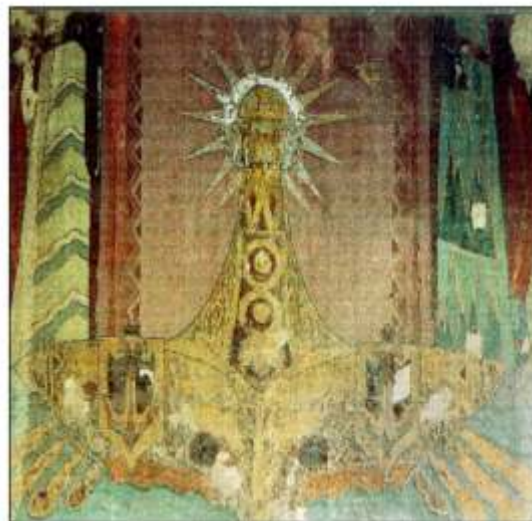
Finitura di un intonaco, dove il colore, costituito da latte di calce diluito, collante e terre naturali, oppure terre naturali in acqua, viene steso a pennello sull'intonaco in fase di presa. Il pigmento viene così assorbito dall'intonaco stesso. Il tinteggio ad affresco si compone di due o più mani, date in successione o al massimo distanziate di un giorno. L'effetto finale è la totale visibilità della tessitura dell'intonaco; la tecnica, di difficile applicazione, è concepita prevalentemente per la realizzazione di apparati di qualità.



Il graffito è un intonaco costituito da due strati di colori differenti. Incidendo il primo strato ed asportandolo secondo lo schema decorativo previsto, compare quello sottostante di colore diverso. Le decorazioni a graffito si ottengono coll'applicare al rinaffo di calce rustica lasciato essicare, uno strato di pochi millimetri di calce mista al colore generalmente scuro che si vuole avere per fondo. Su questo strato si stende con un pennello una tinta di latte di calce uguale a quella quasi bianca che deve avere tutto il muro di facciata; poi con una punta d'acciaio si toglie la tinta, in modo da scoprire il fondo scuro secondo il disegno che si vuole avere, e che sarà prima stato tracciato.



Con questo termine si identifica una specifica tecnica di tinteggio che utilizza una base pigmentabile bianca legata con colle di diverso tipo. La gamma dei pigmenti utilizzabili è più ampia rispetto a quella compatibile con la calce. Il grado di resistenza della tempera è direttamente correlata a quella del legante utilizzato, ma è decisamente inferiore a quella di un tinteggio a calce, soprattutto negli esterni; nell'edilizia storica il suo uso è limitato infatti in prevalenza ai locali interni.



E' lo strato di malta, a base di calce aeree o idrauliche naturali e inerti, di spessore compreso generalmente tra i 2 e i 6 cm, che ricopre la superficie o la struttura di un edificio. L'intonaco è composto generalmente da tre strati, differenti per la tecnica di stesura e granulometria dell'inerte: rinzaffo, arriccio e finitura. Il rinzaffo è il primo strato di malta, di granulometria grossolana, che si stende sul muro grezzo per livellarne la superficie. L'arriccio è lo strato d'intonaco intermedio, contenente aggregato di granulometria media. Tale strato non supera solitamente i 2 cm di spessore. La finitura è l'ultimo strato di malta; si caratterizza per la finezza granulometrica del suo aggregato e per lo spessore di pochi millimetri che riduce il rischio del fenomeno del ritiro e l'insorgere di cavillature.



2A

MATERIALI E TRATTAMENTI DI FINITURA TRADIZIONALI

RIF.
SCHEMA 05

INTONACO CON PIGMENTI COLORATI

Intonaci pigmentati costituiti da calce aerea e grassello di calce, pigmenti o inerti colorati, spesso utilizzati insieme, miscelati secondo percentuali definite. Vengono applicati con cazzuola e poi lisciati con frattazzo fine o spatole metalliche. L'applicazione avviene normalmente in due mani, con la stesura di qualche millimetro di prodotto per mano. Su pareti poco esposte, questo tipo di applicazione può durare parecchi decenni ma su pareti esposte agli agenti atmosferici, l'intonaco risente della mancanza di impermeabilità.



RIF.
SCHEMA 06

INTONACHINO LAMATO

Tipo di finitura storica pregiata, costituita da uno strato di malta, a base di calce aeree, e polveri di marmo o altri inerti, a volte colorato in pasta, con inerti e pigmenti, di spessore compreso generalmente tra i 2 e i 5 mm. Può essere la finitura di un intonaco, oppure la stesura realizzata direttamente su un paramento opportunamente predisposto. Generalmente l'intonachino ha un aspetto finale liscio.



2A

MATERIALI E TRATTAMENTI DI FINITURA TRADIZIONALI

RIF.
SCHEMA 07

SCIALBATURA

Finitura di un paramento murario o altra superficie mediante l'applicazione di una o più mani di latte di calce aerea reso denso e corposo (calce grassa) mediante pennello.

Lo scialbo grasso è pigmentabile come un tinteggio.



RIF.
SCHEMA 08

VELATURA

Finitura del paramento murario o di un intonaco, è composta da latte di calce diluito e pigmenti naturali, raramente acqua e pigmento e collante.

E' stesa a pennello, e il suo effetto è di correggere, uniformare o tonalizzare una superficie.



Finitura pregiata a base di calci aeree e inerte a granulometria fine o impalpabile, che viene applicata a spessore minimo (1mm circa) su una muratura di mattoni, al fine di rettificarla, proteggerla ed aumentarne la resa estetica. Generalmente la sagramatura è colorata in pasta con cocchiopesto, e, all'occorrenza, terre naturali; viene applicata e rifinita con lama. La caratteristica della sagramatura è un particolare effetto di trasparenza, che lascia visibile la sottostante trama di mattoni.



Paramento concepito per rimanere visibile: è realizzato con blocchi di pietra o marmo squadrate o lavorati, o con laterizi di qualità, dove le fughe dei giunti sono minime o inesistenti.

Il primo caso è riscontrabile nei basamenti e nelle architetture monumentali, il secondo è proprio di architetture qualificate.

Quest'ultimo tipo di paramento può necessitare di finiture protettive e/o tonalizzanti, quali olii e velature.



2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

ABACO DELLE TECNICHE DI FINITURA TRADIZIONALI

A IMITAZIONE PITTORICA DI MATERIALE LAPIDEO



B IMITAZIONE DEL MATTONE A FACCIA A VISTA



C IMITAZIONE DEL RIVESTIMENTO LAPIDEO:



2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

RIE.
SCHEMA A

IMITAZIONE PITTORICA DI MATERIALE LAPIDEO



2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

RIE.
SCHEMA B

IMITAZIONE DEL MATTONE A FACCIA A VISTA



2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

RIE.
SCHEMA C

IMITAZIONE DEL RIVESTIMENTO LAPIDEO: REALISTICA

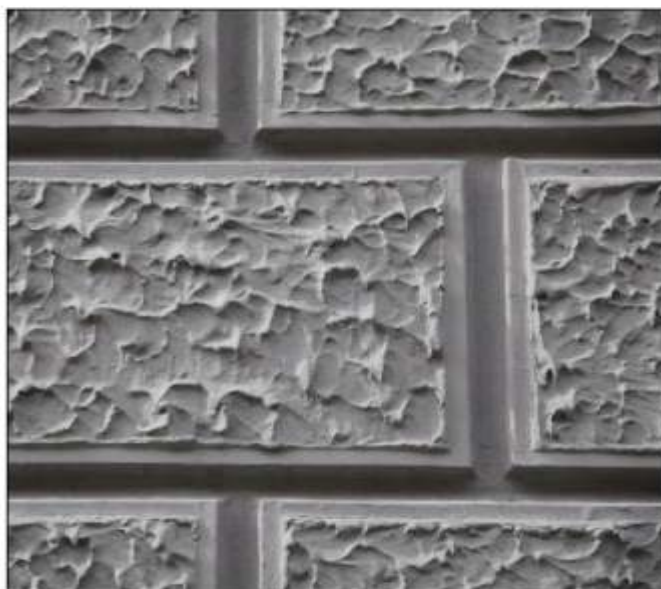


2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

REF.
SCHEMA C

IMITAZIONE DEL RIVESTIMENTO LAPIDEO: INTERPRETATA



2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

RIE.
SCHEMA C

IMITAZIONE DEL RIVESTIMENTO LAPIDEO: ENFATIZZATA

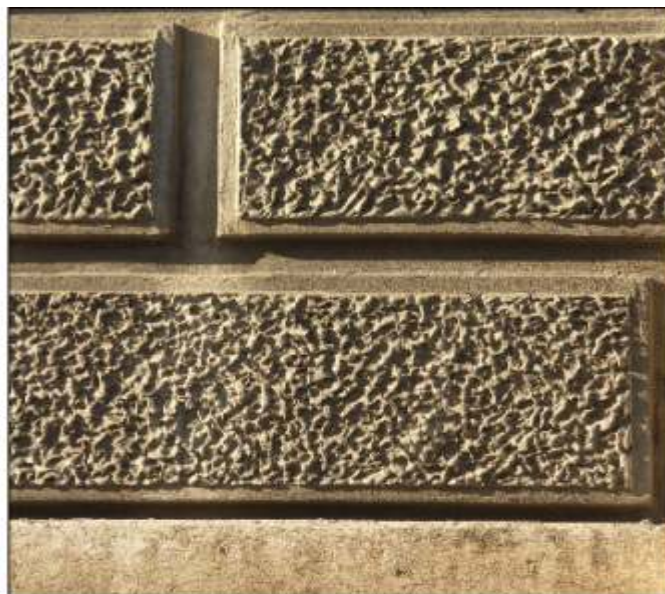


2B

TRATTAMENTI DI FINITURA AD IMITAZIONE DEI MATERIALI

RIE.
SCHEMA C

IMITAZIONE DEL RIVESTIMENTO LAPIDEO: ENFATIZZATA



3

ELEMENTI LIGNEI E METALLICI

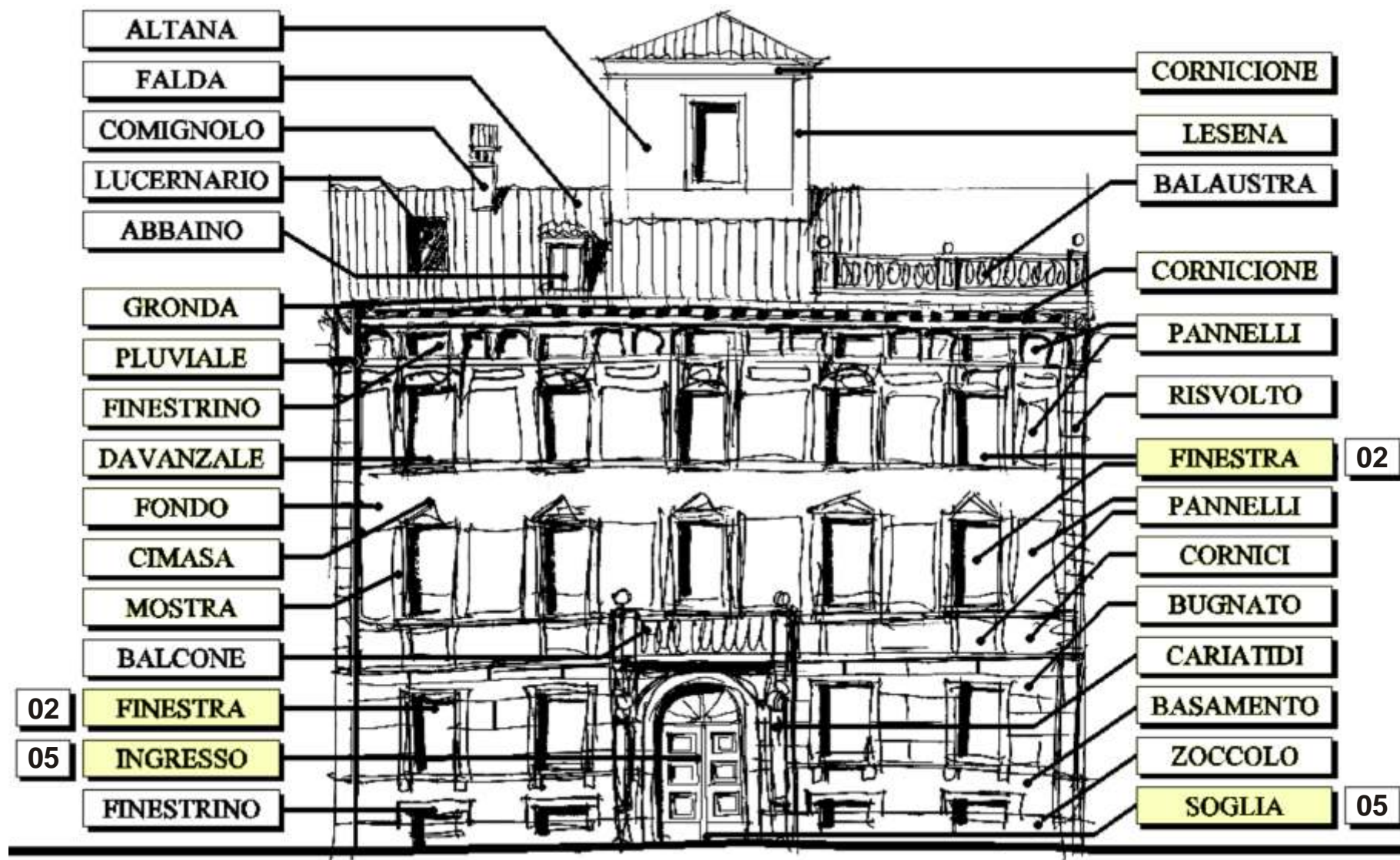
3A INFISSI: TIPOLOGIE DI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

3B ELEMENTI METALLICI: TIPOLOGIE TRADIZIONALI

3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

ELEMENTI COMPOSITIVI E STRUTTURALI DELLA FACCIATA



3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

RIF.
SCHEMA 02

SERRAMENTI ESTERNI - FINESTRE



3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

RIF. SCHEMA 02

SERRAMENTI INTERNI - FINESTRE



INFISSO TRIPARTITO
NON COMPATIBILE

3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

RIF. SCHEMA 02

PARTICOLARI ESECUTIVI - SERRAMENTI ESTERNI DELLE FINESTRE



TIPOLOGIA AVVOLGIBILE COMPATIBILE
CON EDILIZIA NOVECENTESCA



FINITURE COMPATIBILI



TRATTAMENTI "FACCIA A VISTA" NON COMPATIBILI



ANGOLARI METALLICI INTEGRATI NEL SERRAMENTO



ANGOLARI METALLICI A VISTA NON COMPATIBILI



3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

RIF. SCHEMA 05

SERRAMENTI ESTERNI - PORTONI



3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

RIF.
SCHEMA 05

PARTICOLARI ESECUTIVI - PORTONI



3A

INFISSI: TIPOLOGIE DEGLI ELEMENTI LIGNEI TRADIZIONALI

RIF.
SCHEMA 05

PARTICOLARI ESECUTIVI - PORTONI



FINITURE COMPATIBILI



TRATTAMENTI "FACCIA A VISTA" NON COMPATIBILI



DEGRADO



MANUTENZIONE



SOLUZIONI INCOMPATIBILI



3B

ELEMENTI METALLICI: TIPOLOGIE TRADIZIONALI

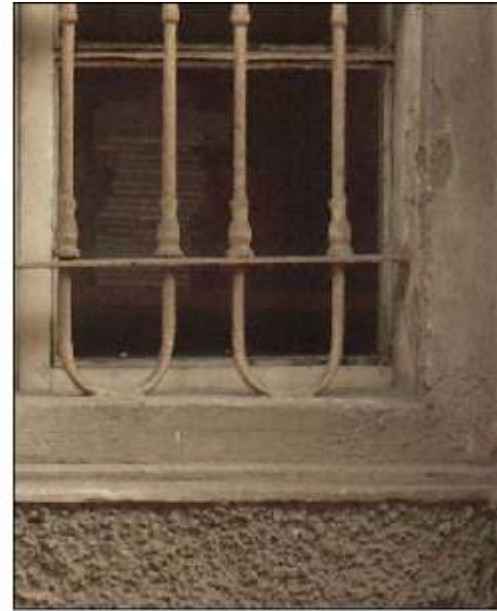
RINGHIERE, BALAUSTRINE, MENSOLE E SOSTEGNI



3B

ELEMENTI METALLICI: TIPOLOGIE TRADIZIONALI

INFERRIATE



3B

ELEMENTI METALLICI: TIPOLOGIE TRADIZIONALI

BATTENTI E PARACARRI



4

ABACO COLORI PER IL CENTRO STORICO